

delle sue ladreterie ha consumato con donne di malo affare, ed ha battuto la nostra bimba, ed ha tentato anche di prostituirsi me stessa. Finalmente ci siamo divisi da parecchi anni.

Ora la mia figlia è già una signorina che non conosce nemmeno suo padre partito per ignoti lidi. Un distinto signore che ha avuto pietà delle mie pene, che mi conosce da bambina, vorrebbe darmi il suo nome, vorrebbe confortare la mia. Ma il vincolo, ma la catena del nome infamante che debbo trascinare ancora al piede.

— Capite voi, santo padre, tutte queste sciocchezze? Che bell'esempio di amor materno! Chiedere la dissoluzione della sua famiglia solo perchè suo marito non ha serbato una condotta troppo lodevole!

Ma poteva consolarsi con qualche altro e buona notte E poi, è proprio necessario sposare il suo ammiratore per ristabilire l'equilibrio familiare?

Ma la pollastrella resterà con un pio desiderio perchè fortunatamente il Parlamento italiano saprà conservare l'indissolubilità del matrimonio.

Mio marito resta a Roma a tutelare il rispetto alla religione ed al buon costume. Forse troverà anche modo di non annoiarsi presso la sua Nina.

Pigliarla così due piccioni ad una fava. E noi così avremo modo di vederci più spesso e confortarci nel seno della nostra santa religione.

Noi ci vedremo domani sera a casa mia. Venite presto. Il pranzo sarà succulento.

Vi bacio la mano, reverendo padre.

Vostra  
Irene

Lo Scugnizzo

**Cittadini napoletani,  
fatevi elettori!**  
avete tempo solo fino al 31 Dicembre.

## Per fame

Ieri, in sezione Vicaria, un povero vecchio settantenne, miserabile, Vincenzo Vecchione, rubò un pezzo di pane crudo ad un fornaio. Il fornaio, chiamata una guardia, fece arrestare il Vecchione, il quale dichiarò che aveva rubato perchè *moriva di fame* e voleva mettere qualcosa tra i denti!

Inutile dire che la pubblica sicurezza, quella pubblica sicurezza che protegge le bische, le case di maffiare e i ladri in guanti gialli, inviò il vecchio affamato al carcere.

Scherzato? Essere pietoso con un uomo che ruba un pezzo di pane crudo col pretesto che ha fame?

Con chi mostrarsi inesorabile se non con questa gente che ruba pezzi di pane quando vi sono tante opere pie a Napoli che danno da mangiare a tanta gente? Il vecchio avrebbe dovuto rivolgersi a qualche ospedale: lo avrebbero messo fuori perchè non si ricoverano all'ospedale i morienti per fame: tutto al più si ricevono quando sono morti, per l'anfitratto anatomico.

L'*Albergo dei poveri* serve per tutt'altro scopo, le altre istituzioni di beneficenza servono per i protetti dei pezzi grossi, servono per favori elettorali e per lasciar rosciocciare le rendite ad una caterva di beniamini, d'impiegati, di governatori.

Il carcere, solo il carcere, può accogliere questa gente e la severa autorità di P. S., ha fatto bene a mandarvi il Vecchione, al quale, più tardi, l'autorità giudiziaria rifiuterà la libertà provvisoria, che può concedersi solo ai Casale, ai Summonte, ai De Siena, ai d'Amelio ed altri galantuomini che mai si son permessi di rubare un pezzo di pane — e per giunta crudo.

Un giorno, sul Tribunale civile, chi scrive queste linee, assistè ad una scena che vale la pena di far conoscere ai lettori: un giovanotto dal viso cereo, emaciato sofferente, si torceva su di un sedile di marmo. Un pietoso avvocato, mostrò al piantone di P. S. il disgraziato perchè lo facesse allontanare. Il piantone si avvicinò al giovane e gli domandò che cosa avesse: il giovane rispose col ritornello tanto comune in questa nostra Napoli: *Muoio di fame!* La guardia mise mano al borsellino, ne cavò due soldi e li dette al povero diavolo. Non lo arrestò, non lo mandò al carcere.

Una povera guardia fu pietosa e mostrò di avere un cuore, quel cuore che manca ai superiori che proteggono bische e postriboli e mandano in carcere gli affamati... Non diciamo il numero della guardia, i superiori sarebbero capaci di punirlo perchè fu pietoso con

## Appendice della "Propaganda"

12

ONORATO DI DALZAO

# L'INTERDIZIONE

— Bene, io vi voglio rendere testimone di questi fatti, disse Bianchon.

— Hum! hum! fece il giudice. Supponendo che la causa di questa pretesa *possessione* appartenesse a quest'ordine di fatti, sarebbe difficile constatarla e farla ammettere dalla giustizia.

— Io non vedo, se questa signora Marboutin è brutta e vecchia, come si dice, qual altro mezzo di seduzione abbia ella potuto usare, disse Bianchon.

— Ma, riprese il giudice, nel 1814, epoca in cui la seduzione si sarebbe manifestata, questa donna doveva avere quattordici anni di meno; e se ella si è legata dieci anni prima col signor d'Espard, questo calcolo di date ci riporta a ben ventiquattro anni o sono. Ora a quell'epoca la signora Marboutin poteva essere giovane, bella e aver conquistato, con mezzi naturalissimi, per se e per suo figlio, sul signor d'Espard quell'impero a cui certi uomini non si sanno sottrarre. Se la causa di questo dominio sembra riprove-

un disgraziato e mancò al suo dovere non arrestandolo immediatamente

Che bella società, quella in cui individui possono buttar migliaia e migliaia per un capriccio ed in cui altri son costretti a rubare un pane crudo per sfamarsi! E occorre conservarla, questa società; lo dicono le persone ben pensanti ed i preti, che quando hanno la trippa ben gonfia da un pranzo succulento ed un naso rosso per le bottiglie di vino generoso ingozzato, dicono che bisogna soffrire in terra per godere in cielo.

Noi, che parendoci un po' lontanuccio il cielo, che diciamo che un po' di godimento in terra non guasterebbe, meritiamo i fulmini celesti e le scomuniche. Oh che non guastiamo, forse la digestione ai ben pasciuti?

## ITALIA

### La camorra in Sicilia

L'ispettore governativo Giovannetti ha pubblicato, in un grosso volume, l'inchiesta da lui condotta, per incarico del ministro dell'interno, nell'amministrazione provinciale di Girgenti.

L'inchiesta non torna ad onore degli amministratori di quella città, poichè riscontra arbitrii e illegalità senza numero. Tutti i servizi erano difettosi. Le leggi non venivano osservate.

L'ispettore Giovannetti conclude che i rimedi dovranno essere apportati dai nuovi amministratori. Le elezioni sono state fissate pel 14 corrente.

×  
A Licata il corpo elettorale si asteneva di prender parte all'elezione commerciale in segno di protesta dignitosa contro l'arbitrio commesso dalla Camera di commercio di Girgenti che, manomettendo i diritti dei veri elettori commerciali, ne cancellava 152 sopra 800 adottando la draconiana misura solo per Licata non alterando tutte le altre liste della provincia, lasciando la massima parte dei componenti la Camera che non sono commercianti.

Non potè formarsi neanche il seggio.

### Per un comizio proibito

In seguito alla proibizione del comizio fra gli impiegati dello Stato che doveva aver luogo a Milano domenica scorsa e fu proibito dalla questura, l'on. Mirabelli ha inviata alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto interpella il Ministro degli Interni, sulla proibizione del Comizio degli impiegati e fattorini postali e telegrafici, la quale, rilegandosi ad altre proibizioni di riunione degli stessi impiegati, interpreta reazionariamente la funzione delle Camere del Lavoro, viola la libertà di riunione a danno di una classe di cittadini, solo perchè impiegati dello Stato e dimostra sempre più quanto il liberalismo del Ministero sia inferiore alle idee moderne di vera e completa libertà.

Luigi De Andreis.

## Per l'epurazione delle liste elettorali

In questi giorni, si riunirà la Commissione Comunale per la revisione annua delle liste elettorali, per cancellare dalle liste medesime tutti coloro che indebitamente vi si trovano ancora iscritti, mentre avrebbero dovuto esser cancellati perchè morti, perchè condannati a pene che portano la decadenza dei diritti elettorali, o per altra qualunque indegnità.

La commissione è animata dalle più buone intenzioni di compiere il proprio dovere, e la maggiore attività possibile hanno i nostri due compagni che della Commissione son parte. Ma ad essi è impossibile compiere intero il loro dovere, se non saranno assistiti e sorretti da tutta la parte buona della cittadinanza.

Occorre che ogni cittadino il quale voglia la epurazione delle liste elettorali, ed il bene della nostra città, ci faccia conoscere gli elettori che son morti, di qualunque sezione, o che per qualunque ragione non dovrebbero più star nelle liste: non occorre neppure che se ne abbia certezza, perchè i nostri amici potranno averla, andando a rivedere i documenti nell'archivio.

**A questo scopo nella sede della nostra redazione, e del SEGRETIARIO DEL POPOLO (Piazza Cavour N. 8) sono a disposizione del pubblico le liste elettorali d'ogni sezione, sulle quali nostri incaricati speciali, tutti i giorni, dalle 11 alle 15, segneranno le osservazioni di cui i nostri commissari sapranno far tesoro. Chi vuole il bene della città, non ci lasci soli in quest'occasione. Noi fidiamo sull'aiuto di tutti gli onesti.**

vole agli occhi della giustizia, è giustificabile agli occhi della natura. La signora Marboutin avrà potuto dispiacersi del matrimonio contratto dal marchese d'Espard con la signorina BlamontChauvry, ma ora non vi potrebbe essere in fondo neanche una rivalità di donna poichè il marchese non dimora più sin da lungo tempo colla signora d'Espard.

— Ma quella bruttezza ripugnante, zio mio! — La potenza della seduzione, riprese il giudice, è in ragione diretta della bruttezza, questo è assodato! D'altra parte, e il vaio, dottore? Ma continuiamo.

« Fin dal 1815, per fornire il danaro che le due persone summentovate esigevano, il signor marchese d'Espard dimora coi suoi due figli in via della Montagne-Saint-Genievieve, in un appartamento il cui squallore è indegno del suo nome e della sua qualità; (ognuno abita come gli pare) egli poi vi tiene i suoi due figli, il conte Clemente d'Espard e il visconte Camillo d'Espard senza dar loro un'educazione adeguata al loro nome ed alla loro fortuna. Sovente il marchese manca di danaro al punto, che recentemente il proprietario, un certo signor Marist, fece sequestrare il mobilio della casa. All'atto del sequestro d'Espard ha aiutato l'uscire nel dissempio della sua mansione, trattandolo come una persona distinta, prodigandogli tutte quelle cortesie che avrebbe usato con persona di grado superiore al suo... »

## A SPIZZICO

I versi.

### Come il Corsaro

Io son, fanciulle, un giovine corsaro  
che della vita il vasto mar discorro:  
ogni potere, ogni servaggio aborro,  
e il navigar fra le tempeste ho caro;

non ha di merci il mio veliere avaro  
carco, ma va la chiglia, ispidio borro,  
senza governo va dov'io rincorro,  
dei sogni miei l'iridescente faro.

Di cavi il mio velier, d'ancore è privo,  
nè penso già d'ammainar: m'agguaglio  
ai venti, e quale procelleria vivo;

e se talor fra le olezzanti foglie  
del litoral per voi, fanciulle, incaglio,  
più gaia poi la vela i venti accoglie,

Silvano Fasulo

### Giovanni Pascoli all'Università di Pisa.

La facoltà di lettere dell'Università di Pisa ha formulato il voto che Giovanni Pascoli, il poeta di *Myriciae*, occupi la cattedra di lingue classiche ora vacante. E' da augurarsi — scrive il *Marocco* — che questo voto sia accolto dal ministro, e che Giovanni Pascoli possa ritornare presto alla sua Barga diletta, tanto propizia ai suoi studi e cara alla sua Musa.

### Per il congresso degli artisti drammatici.

Tommaso Salvini ha indirizzato una circolare ai capocomici esortandoli ad intervenire in buon numero al prossimo Congresso che sarà tenuto in Roma, o di mandarvi qualche artista della loro compagnia, coll'incarico di rappresentarli.

« Ove ciò non avvenisse — scrive Tommaso Salvini — mancherebbe uno degli scopi per i quali è stato indetto il Congresso da questa Società di previdenza, che volle aprire un campo libero, dove tutte le opinioni e i vari interessi, così degli artisti, come dei capocomici e dirigenti di teatro, possano dibatttersi per venire ad un reciproco accordo ».

E Tommaso Salvini conclude:  
« Ove a tale riunione solenne una delle parti interessate non fosse sufficientemente rappresentata, ciò riuscirebbe di danno a tutti, e sono certo che nessuno capo comico vorrà assumersi tale responsabilità di fronte ai colleghi ed all'arte.

« Valga questo mio franco appello a dimostrarlo quanto riuscirà utile e gradito il suo intervento diretto al Congresso, della cui buona riuscita potremo poi felicitarci vicendevolmente ».

### La Duse in America.

Il *Figaro* ha da Nuova York: « Il successo di Eleonora Duse è stato grandissimo. Nella *Città Morta*, nella *Guocinda*, nella *Francesca da Rimini* la grande artista italiana ha ottenuto trionfi. La media degli incassi ha raggiunto la fantastica cifra di 29,000 franchi. Nella primavera del 1903 udirete a Parigi la Duse in questi tre lavori. Essa l'ha annunciato l'altro giorno qui durante una sua recita. La notizia — aggiunge il *Figaro* — è esatta.

Eleonora Duse darà alcune recite a Parigi nella prossima primavera.

### Un dramma di Tolstoj.

Nel prossimo carnevale da una fra le nostre migliori compagnie drammatiche, sarà rappresentato a Torino un dramma in sei quadri tolto da Dante Signorini, della *Gazzetta di Torino*, dal noto romanzo *Resurrezione* di Leone Tolstoj.

### Sarah Bernhardt e i nazionalisti.

Dopo essersi più volte rifiutata, ultimamente la grande artista francese accettò di dar una serie di rappresentazioni in Germania. E fu festeggiatissima. Soltanto alcuni giornali nazionalisti irreducibili, in Francia, trovarono molto conveniente di pubblicare un certo numero di odiose sciocchezze, alle quali risponde a dovere la signora Bernhardt:

«... Quando io rifiutai di andare in Germania, ero ancora trepidante per l'emozione della guerra alla quale avevo assistito. Poi i miei pensieri si sono calmati col tempo e con gli avvenimenti; e al mio profondo desiderio di vendetta è succeduto un profondo amore di pace. Mi sono avvicinata agli uomini più saggi e più sereni dell'età nostra ed ho compreso... Fermo qui i miei giudizi che diventerebbero politici! »

Quindi narra che fu accolta dovunque, anche a Berlino, al grido: « Viva la Francia! Viva l'arte francese! »

La critica tedesca, molto diffidente, ostilissima prima della mia venuta, è stata, dopo le prime rappresentazioni, ammirabile in certi articoli. Gli artisti della mia compagnia erano acclamati e festeggiati. Infine, la mia serie di recite, che doveva essere di cinque, è stata di nove a Berlino, in teatri pieni, zeppi ed entusiastici. Ho dovuto presentarmi ventuna volta all'ultimo atto della *Fedra* e la mia vettura è rientrata all'Hotel colma di fiori gettati dalla folla ».

Alla ingiuria di essere figlia di un ebreo imbroglione di Francoforte sul Meno risponde, nobilmente sdegnosa:

Lo zio e il nipote si guardarono ridendo.

« D'altra parte tutti gli atti della sua vita, oltre quelli che riguardano la signora Marboutin e il barone Marboutin suo figlio, sono improntati a follia. Fin da dieci anni egli si occupa così esclusivamente della Cina, dei suoi costumi e delle sue leggi che non fa altro che riportarsi continuamente alle abitudini cinesi. Richiesto di qualche cosa, egliconfonde sempre gli avvenimenti che gli sono accaduti con quelli relativi della Cina. Censura gli atti del governo e quelli del re, benchè lo ami personalmente, comparandoli a quelli della politica cinese.

« Questa monomania ha spinto il marchese d'Espard ad atti insensati. Contro le abitudini del suo grado e le idee che egli professava sui doveri della nobiltà, ha intrapreso un affare commerciale per il quale sottoscrive ogni giorno obbligazioni a scadenza fissa che minacciano oggi la sua felicità e la sua ricchezza, attesochè esse gli conferiscono le qualità di negoziante e possono, mancando ai pagamenti, condurlo al fallimento; queste obbligazioni firmate a favore di mercanti di carta, di tipografi, di litografi e di coloristi, che hanno fornito gli elementi necessari per metter su una pubblicazione dal titolo *storia pittoresca della Cina*, sono di una tale importanza, che gli stessi fornitori hanno supplicato l'esponente di chiedere l'interdizione del marchese d'Espard per salvare i loro crediti ».

— Quest'uomo è un pazzo, esclamò Bianchon.

« Da trenta anni io tengo alto, con tutto le forze del mio cuore e della mia intelligenza, il vessillo dell'arte francese. Ho ricevuto, dopo la guerra del 1870, una medaglia d'oro per la mia condotta durante quella guerra e si cerca se io sono francese! Ebbene, sì, sì; io sono francese! Francese di nascita, di cuore, di anima, di arte e d'amore! »

### Un colonnello per la pace.

Leggiamo nella *Fronde* del 26 nov. che il colonnello Sarraill, comandante la Scuola militare di Saint-Maixent, avendo assistito a una conferenza, promossa dalla Società d'istruzione popolare, su « la pace per mezzo del diritto », invitò l'oratore a ripetere le sue parole davanti agli allievi-ufficiali, nell'anfiteatro della scuola.

Che mosca bianca!

### Dopo 2393 anni!

Il *Gaulois* riferisce che fra breve un ambasciatore persiano presenterà le credenziali a re Giorgio di Grecia; e saranno così riprese le relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Persia rotte l'anno 491 avanti Cristo, quando i Greci si ribellarono all'alta sovranità del re dei re, Dario figlio d'Istaspe. Un malgino ci informa che l'ambasciatore ha seco un cammello carico di decorazioni per Pausania e gli altri della casa reale, e giunto ad Atene provocherà l'esiglio di Milziade e di Canone.

### Almanacco Socialista per il 1903.

Il 20 dicembre uscirà in tutta Italia il preannunciato Almanacco dei Socialisti per il 1903.

Sotto riuscitissima copertina a colori espressamente dipinta dal pittore Alfredo Vaccari, sono raccolti articoli, novelle, versi, disegni di chiari letterati ed artisti, di scienziati e uomini politici, di compagni vecchi e giovani che hanno spontaneamente collaborato a rendere anche questa modesta pubblicazione non indegna del Partito socialista. Ecco senz'altro il sommario della imminente pubblicazione:

Calendario. — O. Gnocchi Viani: La prima radice. — Giuseppe Rensi: Horma. — Mario Pilo: Romanticoismo. — Guido Marangoni: Mattinale. — Fedele Polvara: tu... — Bernardino Verro: Cristianesimo e Socialismo. — Gino Piva: Per i caduti. — Bruno Franchi: Dondo emanano e dove vanno la presente rinascenza italiana e il socialismo. — Francesco Chica: Il sole. — Mario Piccinato: Il covo. — Sebastiano Satta: \* \* \*. — Edmondo De Amicis: L'Agitazione. — Vittorio Friedrichsen: Ideale. — Rinaldo Rigola: Uccidiamo la violenza. — Giuseppe Caivano: Che bel Parlamento! — Giuseppe Parpaglioli: Sotto i portici. — Silvano Fasulo: Fervet opus. — Fabio Maffi: Cuore di plebe. — Cesare Lombroso: Le proposte di Sonnino e i socialisti. — Adone Nosari: La Torre dei Gonzaga (con due illustrazioni di E. Spreafico). — Ettore Marangoni: L'arte drammatica ed il materialismo storico. — Enrico Ferri: Organizzazione economica e coscienza socialista. — Giulio Natali: La libera bandiera. — Sebastiano Cammarari: Scurti: Collettivismo libertario. — G. P. Lucini: La Canzone del Giovane Signore. — Cesare Sacchetti: Sotto la neve. — Guglielmo Ferrero: Augurio di fine d'anno. — Il compilatore: Cogliera il frutto! — Epigrammi « La camicia unica » (con illustrazione di Pellizza d'Volpedo). Eredità d'idee, Pensieri, di Giulio Natali, Ettore De Gregori, ecc.

Illustrazioni fuori testo: Sua maestà la pellagra (U. Valeri); Le forche caudine (G. Grotta); Gente affamata (I. Camelli); Gli orrori della guerra (A. Magrini); La vedova del minatore (R. Del Bò); Il lavoro (L. Onetti).

### I Pelli Rosse.

Come I Pelli Rosse, un tempo, è ora la volta degli Esquimesi a sparire dinanzi all'avanzar della civiltà. Il luogotenente Peary, che ha partecipato a parecchie spedizioni polari, dà interessanti particolari sulla sparizione di questi poveri abitanti delle regioni boreali. Quelli che risiedono ai confini estremi dei territori abitati dall'uomo, verso il distretto di Smith, erano ancora, dodici anni fa, nel numero di 300. Nel 1897, Peary ne trovò esattamente 234. E' probabile che attualmente non se ne contino più di 200.

Nelle altre regioni artiche, si produce lo stesso fenomeno. Nell'Alaska, dove i primi esploratori incontrarono una popolazione di 2 a 3000 Esquimesi, non se contano ora più di 500 dalla punta Barrow alle isole Aleontie. La razza intera, calcolata venti anni fa, 30,000 individui, è oramai ridotta almeno della metà; fra un quarto di secolo sarà completamente scomparsa.

Il luogotenente Peary attribuisce questa diminuzione rapida non solo alla fusione che si opera fra gli Esquimesi e gli avventurieri che hanno invaso una parte dei loro territori, specialmente l'Alaska, ma ancora alle difficoltà di esistenza creata loro dai balenieri che cacciano nei mari glaciali e sterminano le specie animali che erano l'unica risorsa degli Esquimesi.

### Sommario.

La *Vita Internazionale* (n. 23, del 5 dic.) contiene: Per l'arbitrato internazionale e per la trasformazione degli armamenti *G. Sergi*: Per la pace dei popoli. — *T. Rossi-Doria*: Il neo-malthusianismo e la morale biologica. — *Ugo Tombsi*: Malthusianismo ed antimalthusianismo. — *E. T. Moneta*: La guerra e la pace nel secolo XIX (Le cinque giornate di Milano). — *Luca Recchia*: Al Sempione (Bozzetti con ill.). — *Ferruccio Boffi*: Intorno a passeggiate • sottoscrizioni

— Tu credi a tutt'occiò! disse il giudice. Bisogna capire. Chi ascolta una campana non può intendere che un suono.

— Ma mi sembra.... disse Bianchon.

— Ma mi sembra, disse Popinet, che se qualcuno dei miei parenti volesse impadronirsi dell'amministrazione dei miei beni, e che invece di essere un semplice giudice di cui i colleghi possono ogni di esaminare lo stato morale, fossi duca e pari, un procuratore un po' scaltro, com'è Plumet, potrebbe indirizzare una domanda simile contro di me....

« L'educazione dei suoi figli ha sofferto di questa monomania, in effetti egli ha fatto apprendere, contrariamente alle pratiche più elementari dell'insegnamento, i fatti della storia cinese che contraddicono le dottrine della religione cattolica, ed ha fatto loro imparare i dialetti cinesi.

— Qui mi sembra che il procuratore dica pe' cellia! disse Bianchon.

— La domanda è stata preparata da qualche primo scrivano non molto cinese, disse il giudice.

« Egli lascia sovente i suoi figli privi del necessario. La madre di essi, malgrado le sue istanze non può vederli che una volta all'anno quando il signor marchese li conduce da lei; sapendo le privazioni a cui i suoi figli sono sottoposti, la marchesa ha fatto vani sforzi per dar loro le cose più necessarie alla vita e di cui essi sono privi... »

(continua)